

IL «PATTO» IERI IN COMUNE

Renzi investe 2,5 miliardi su Milano «capitale»: «Ora date fiducia al Paese»

Il sindaco: «Premiati i nostri progetti». Maroni e Gori: ora un bis per la Lombardia

Adriana Comaschi

Mentre Roma si scopre paralizzata dalle scelte della sindaca Virginia Raggi e dalle faide interne ai 5 stelle, senza assessori e senza uomini chiave per la macchina comunale, Milano guadagna il palcoscenico nazionale con un Patto ad hoc da 2,5 miliardi, sottoscritto ieri dal sindaco **Giuseppe Sala** e dal presidente del Consiglio Matteo Renzi. Sempre più presente in quella che chiama una «capitale» (tornerà anche il 21, il 27 e a ottobre), Renzi non nasconde di trovare qui la giusta sponda per la sua visione del Paese: «Voglio ingaggiarvi contro quelli che vogliono giocare non tanto contro il governo ma contro l'Italia, non li chiamerò gufi». Il senso però è quello. E l'invito molto chiaro, in vista di mesi difficili dal punto di vista economico e politico, con il referendum al-

le porte: «Milano è il punto di riferimento per l'Italia nel mondo, ha una responsabilità. I milanesi devono aiutare il resto del Paese ad avere fiducia».

Un asse preferenziale subito messo nel mirino dal presidente leghista della Regione Roberto Maroni: «Se Milano che è un quarto della Lombardia arrivano 2,5 miliardi, a Renzi ne chiederò altri 7,5 per tutto il territorio regionale. Dove ci sono tante città che meritano la stessa attenzione». Ma alza la voce anche il sindaco Pd di Bergamo, Giorgio Gori: «Positivo ma riduttivo il patto per Milano, nella regione che maggiormente contribuisce ai bilanci dello Stato. Ora uno per la Lombardia».

Gli obiettivi di Sala

Dalle periferie alla sostenibilità ambientale il primo cittadino di centrosinistra incassa molti sì, del resto «non ci presentiamo con il cappello in mano ma chiediamo soldi per la nostra capacità progettuale». Sulla riqualificazione delle periferie, l'obiettivo primario che

Sala si è dato per il suo mandato, la giunta meneghina ha già trovato ad esempio 30 milioni, grazie al governo saliranno a 174. Per risolvere «in due tre anni» il nodo delle esondazioni di Seveso e Lambro la stima è di 151 milioni. Il grosso dei finanziamenti sarà però per la mobilità, vedi il prolungamento delle linee della metropolitana 5 e 1 verso i comuni della cintura milanese. Sul fronte sicurezza, per ora niente deroga per l'assunzione di nuovi vigili urbani, il governo invierà invece dei militari per «Strade sicure», «i numeri li vedremo nei prossimi giorni. Il sindaco punta a stendere entro dicembre «una grande pianificazione dei nostri interventi per tutto il mandato». Le prime risorse stanziati dall'esecutivo fino al 2017/18 - pari a 650 milioni - copriranno le necessità dei primi due anni. Quanto al post Expo, Renzi assicura: «Se c'è da studiare forme innovative di tassazione per attrarre investimenti stranieri lo faremo». E annuncia un decreto «a ore o giorni, a guidare il Comitato di garanzia del progetto Human technopole sarà l'ex presidente dei rettori Stefano Paleari».

Stanziati 650 milioni fino al 2017/18 per metrò, periferie, lotta alle esondazioni



L'incontro.

Il sindaco **Giuseppe Sala** con il premier Matteo Renzi.
 FOTO: ANSA

